

La tutela dei minori nella Chiesa ambrosiana

Nei mesi scorsi è stato pubblicato il testo “Formazione e prevenzione” predisposto dalla Commissione diocesana per la tutela dei minori e approvato dal nostro Arcivescovo. Questa pubblicazione è ora affidata all’intera Diocesi perché possa crescere una cultura della prevenzione nelle nostre comunità. Tre sono i capitoli del testo, dedicati rispettivamente all’inquadratura evangelica della questione, alla formazione di base degli operatori e alle linee operative.

Si deve fare di tutto per prevenire il rischio di abusi su minori e persone vulnerabili nelle nostre realtà ecclesiali! Sulla scia di quanto autorevolmente indicato dagli ultimi Papi, il nostro Arcivescovo ha manifestato questa chiara intenzione costituendo la Commissione diocesana per la tutela dei minori «con il compito di suggerire quanto è necessario e opportuno introdurre in Diocesi per la più efficace prevenzione [...] di abusi sui minori o sugli adulti che hanno un uso imperfetto della ragione e che possono essere compiuti da quanti rivestono compiti educativi nelle realtà diocesane» (dal Decreto arcivescovile dell’11 febbraio 2019).

«Tutto si deve fare e nulla omettere per salvare il piccolo, la pecora smarrita»

La Commissione ha anzitutto predisposto il testo *Formazione e prevenzione* che contiene le “Linee guida” diocesane in vista della tutela dei minori. Tale pubblicazione è stata significativamente consegnata, lo scorso 23 novembre, al Consiglio pastorale diocesano nel quale è rappresentato l’intero popolo di Dio con le sue varie com-

ponenti, perché fosse chiaro che queste delicate questioni non riguardano solo gli addetti ai lavori ma interpellano tutti.

IL DISCORSO SULLA CHIESA DI MATTEO

I capitoli di questa pubblicazione sono tre. Il primo intende offrire la necessaria e preziosa inquadratura evangelica della questione.

La Chiesa, che sempre sorge dalla Parola di Dio, ad essa si volge, in ogni circostanza,

per essere illuminata; se fa bene alla comunità ecclesiale ascoltare tutte le sollecitazioni, ultimamente è per essere fedele alla chiamata di Gesù che essa desidera immettersi in un certo cammino di conversione.

«Si dovrà verificare che chi educa sia mosso da un adeguato sensus ecclesiae»

Colpisce, a questo riguardo, che, nel discorso sulla Chiesa del Vangelo di Matteo (capitolo 18), ci si soffermi ampiamente sui rischi insiti in quel potere che pur è coesistente ad ogni forma di vita associata e di educazione. Si dovrà vigilare (così indica Matteo!) affinché tale potere, nelle comunità cristiane, sia vissuto nella forma del servizio, secondo il modello di Gesù. Si dovrà evitare la forma più odiosa di defigurazione di tale potere che è quella di chi asserisce a sé il piccolo che, con totale fiducia, affida la propria coscienza al formatore.

Il testo con le «Linee guida»

Il documento *Formazione e prevenzione. Linee guida per la tutela dei minori*, elaborato nei mesi scorsi dalla Commissione diocesana per la tutela dei minori e inviato personalmente a tutti i sacerdoti e i diaconi della Diocesi, è stato pubblicato dal Centro ambrosiano ed è in vendita in libreria (56 pagine, 3,50 euro). Il primo capitolo si intitola «Se non vi convertirete...», con un riferimento al Vangelo di Matteo (cap. 18); il secondo capitolo «Per una formazione di base» affronta il tema della prevenzione remota al rischio dell’insorgere di condotte abusanti. Il terzo capitolo invece contiene le «Linee operative» per la tutela dei minori nella Chiesa ambrosiana e il modulo di adesione all’impegno per la tutela dei minori da parte degli educatori.



Nel capitolo 18 di Matteo è dichiarata l’inevitabilità di certi scandali, ma si mostra con chiarezza anche l’intollerabilità di tali comportamenti. Tutto si deve fare e nulla omettere per salvare il piccolo, la pecora smarrita. Anche del percorso del colpevole è doveroso ed evangelico prendersi cura, sul presupposto di un sincero pentimento e della disponibilità a sottoporsi con verità all’iter della giustizia civile e canonica. In ogni caso, il discorso ecclesiale di Matteo riconsegna queste delicate questioni a tutto il corpo ecclesiale e tutti chiama a conversione, perché sempre prevalga la logica del servizio.

LA FORMAZIONE

Il secondo capitolo di questa pubblicazione è dedicato a quella formazione di base che è da ritenersi necessaria per gli operatori pastorali coinvolti nell’educazione dei minori e che va considerata remota prevenzione al rischio dell’insorgere di condotte abusanti.

Si dovrà poter verificare che chi educa, nelle nostre comunità, sia mosso da un adeguato *sensus ecclesiae*, coltivi un cammino spirituale, sia propenso alla collaborazione. Dovranno essere affrontati, nella formazione dei formatori, temi quali quelli del potere nella relazione educativa, dei confini da rispettarsi, della maturità affettivo-

sessuale, dell’utilizzo adeguato dei *social media*. Si dovrà prevedere una qualche verifica previa e *in itinere*. È doveroso che, fin da subito, si confrontino con quanto proposto in questo capitolo le istituzioni diocesane che, nel testo, sono indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo (Formazione permanente del clero, Seminario, formatori alla vita religiosa maschile e femminile, Fom, scuole cattoliche, associazioni educative, culturali, caritative e sportive di ispirazione cristiana, Ac, i diversi movimenti ecclesiali presenti in Diocesi).

«Rendere evidenti i comportamenti coerenti o incoerenti rispetto alla nostra missione»

LE “LINEE OPERATIVE”

La terza parte intende offrire le “Linee operative” cui ogni istituzione e ogni educatore in Diocesi deve attenersi. Tali linee vorrebbero perseguire principalmente questi obiettivi: rendere evidenti quali siano i comportamenti coerenti o incoerenti rispetto alla missione della Chiesa e offrire garanzie a chi affida i minori alla comunità cristiana. Queste indicazioni, pur in linea con quelle di altri episcopati nel mon-

do, si adeguano alle specificità della Chiesa ambrosiana, particolarmente attenta all’educazione dei piccoli (si pensi alla gloriosa storia degli oratori).

Questo terzo capitolo andrà letto e presentato con adeguata saggezza evitando di creare inutili ansie; a ben guardare ciò che è autorevolmente indicato rientra, per lo più, nella logica del buon senso. Quelli proposti, per altro, sono codici di comportamento che vanno nella linea della persuasione morale; nulla, di per sé, viene aggiunto o tolto alle vigenti leggi canoniche e civili. In ogni caso attenersi fedelmente alle indicazioni offerte produrrà l’effetto di salvaguardare tutti e ciascuno (non ultimo gli stessi educatori) e di corrispondere e contribuire alla più matura sensibilità della nostra cultura su questi temi. L’auspicio è che «questa pubblicazione concorra a propiziare un maggior senso di responsabilità da parte di tutti e autentici cammini formativi per chi fosse chiamato ad educare i minori nella Chiesa, perché ancora e sempre più avvenga che i “piccoli” che sono affidati alle nostre cure pastorali possano incontrare il Signore Gesù attraverso la testimonianza coerente e la cura amorevole di buoni educatori».

Don Enrico Castagna,

segretario della Commissione diocesana per la tutela dei minori